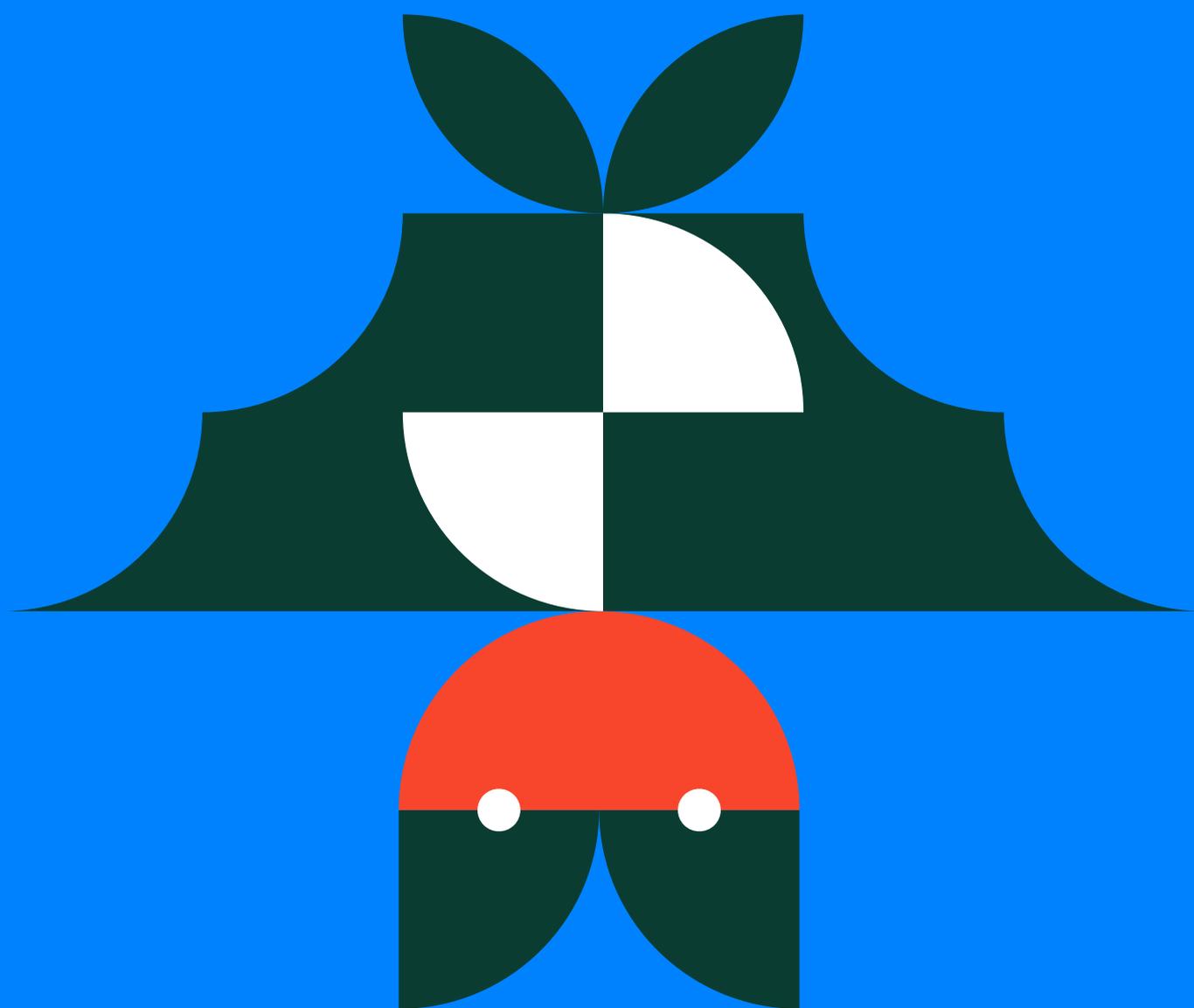


# I pipistrelli troglofili

lifeimagine.eu



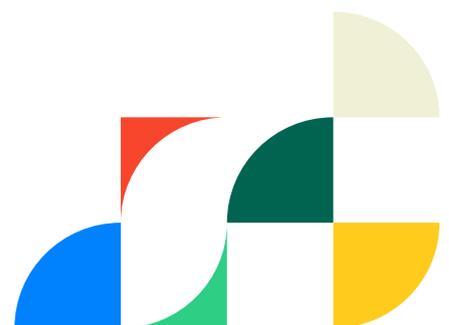
Le grotte rappresentano un ambiente unico, caratterizzato da peculiari caratteristiche quali assenza di luce ed elevata umidità. Le specie animali e vegetali hanno dovuto sviluppare particolari adattamenti per riuscire a vivere in queste condizioni.

Tra queste i pipistrelli, che qui trovano l'ambiente ideale per trascorrere sia i lunghi mesi invernali, in uno stato di ibernazione (un profondo torpore durante il quale non si alimentano), sia le calde giornate estive, riposandosi dopo le attività notturne durante le quali cacciano gli insetti di cui si nutrono.

I pipistrelli sono dei mammiferi estremamente specializzati: sono dotati di ali (una membrana chiamata patagio si sviluppa tra le dita della “mano”) e sono capaci di orientarsi nella più completa oscurità grazie ad un sofisticato sistema di ecolocalizzazione basato sugli ultrasuoni.

In Umbria sono presenti 24 specie di chiroteri, alcune specie sono antropofile (si sono adattate a vivere insieme all'uomo), altre forestali (che vivono nei boschi) ed altre infine sono definite troglofile.

I chiroteri troglofili sono quelle specie che trovano nelle grotte il loro ambiente ideale, conosciamone qualcuna.





## Ferro di cavallo maggiore

(*Rhinolophus ferrumequinum*)

Il ferro di cavallo maggiore deve il suo nome alla presenza sul muso di una foglia nasale, la cui forma ricorda quella di un ferro di cavallo. Questa foglia nasale ha un ruolo importante nel processo di ecolocalizzazione: gli ultrasuoni, che vengono utilizzati come un radar per orientarsi nello spazio, in questa specie (così come in tutti gli altri Rinolofidi) vengono emessi dal naso e la foglia nasale serve proprio per indirizzarli! Con una lunghezza del corpo compresa tra 5 e 7 cm e un'apertura alare di 33-40 cm è la specie di maggiori dimensioni appartenente alla famiglia dei Rinolofidi in Europa. Il suo mantello è grigio brunastro sul dorso e grigio biancastro nel ventre. Trascorre il periodo dell'ibernazione (quando le sue funzioni vitali sono ridotte al minimo) all'interno di cavità naturali e artificiali sotterranee, mentre nel periodo primaverile-estivo si nasconde anche nelle cavità degli alberi, nelle fessure dei muri e in edifici non disturbati dall'uomo, appendendosi a testa in giù e avvolgendosi completamente nella membrana alare.



## Miniottero di Schreiber

(*Miniopterus schreibersii*)

Il miniottero di Schreiber ha un aspetto caratteristico: muso corto e testa arrotondata, con orecchie piccole. È un ottimo volatore, il suo volo è quello più veloce tra i pipistrelli europei (50-55 km/h) caratterizzato da frequenti virate e variazioni di quota ad ali tese, una tecnica utilizzata per catturare le sue prede. È un pipistrello strettamente legato alle grotte e ad altre cavità sotterranee, qui forma colonie anche di varie migliaia di individui e spesso condivide questi rifugi con altre specie di chiroterri troglodili. Le colonie spesso sono concentrate in siti "chiave": intere popolazioni possono svernare in un'unica grotta, la cui conservazione è cruciale per la sopravvivenza della specie nell'area.



## Vespertilio maggiore

(*Myotis myotis*)

È la specie europea di maggiori dimensioni appartenente al genere *Myotis*: la lunghezza, coda esclusa, è compresa tra 7 e 8 cm ed ha un'apertura alare di 35 – 45 cm. La pelliccia è bruno-grigia sul dorso e più chiara, spesso color bianco-crema, sul ventre. Trascorre l'inverno in ambienti sotterranei naturali o artificiali, appendendosi alle volte o alle pareti, sia da solo che in colonie numerose. Nel periodo primaverile-estivo frequenta sia centri urbani, che boschi e pascoli. La sua dieta è rappresentata da carabidi ed altri insetti che cattura a terra: avverte la presenza di prede ascoltandone il rumore, ad esempio, delle zampe di un grillo che si muove sull'erba, o di un coleottero che cammina sulla lettiera del bosco. In questo modo distingue la preda anche se nascosta da uno spesso strato di foglie secche. Caccia in genere poco dopo il tramonto, volando perlopiù tra il livello del suolo, sul quale spesso si posa, e i 10 m di altezza.

